

BOLLETTINO EPA n. 2/2023 – BIBLIOGRAFIA SELEZIONATA
(articoli selezionati maggio-agosto 2023)

Note:

- Tutti i testi sono consultabili presso la Biblioteca della Fondazione Lanza (Via Del Seminario, 5/a 35122 Padova - tel. 049.8756788 – 049.6453900 - email: biblioteca@fondazionelanza.it) e prestabili.
- Gli articoli delle riviste possono essere fotocopiati, scannerizzati o stampati dal formato elettronico (se disponibile), attenendosi alle raccomandazioni della normativa sul diritto d'autore, come indicato: **"I documenti sono forniti esclusivamente per finalità di studio e di ricerca e ad uso strettamente personale. L'utente si assume ogni responsabilità per l'uso che verrà fatto delle riproduzioni, essendo severamente vietata qualsiasi successiva riproduzione o pubblicazione per uso commerciale"**.
- La bibliografia viene pubblicata in ordine alfabetico di autore.
- Se disponibile, viene riportato l'abstract dei testi.

Aitor Marcos, The Impact of Emissions Reduction Awareness on Moral Self-Concept: Sustaining Climate-Friendly Behaviour in the Aftermath of the Covid-19 Pandemic, in Environmental Values, 32(2023)3, 337-370 p.

Soggetto: *Covid 19, sostenibilità, comportamento, consapevolezza, coscienza-morale, etica ambientale*

Abstract: Communication campaigns often highlight environmental progress to encourage further pro-environmental behaviour. Consequently, the drop in carbon emissions caused by the COVID-19 restrictions has been framed as a positive environmental outcome of the pandemic. We conducted an experimental study with a US-representative sample (N = 500) to show that raising awareness of emissions reduction has the contrary effect: an increase in moral self-concept facilitated a negative spillover, namely, it reduced climate-friendly behavioural intentions. Normative influence was able to prevent this negative spillover because activating environmental norms inhibited compensatory feelings. Besides, awareness of recent emissions reduction was less likely to increase the moral self-concept of participants with a strong environmental self-identity. Our findings demonstrate that environmental progress increases moral self-concept which, in turn, could cause a negative spillover (i.e., reduce climate-friendly low-carbon behaviour and increase climate-harmful high-carbon behaviour). Normative influences and environmental self-identity can inhibit this negative spillover.

Bignamo Bruno, L'ecologia integrale alla luce della Laudato Sì, in Etica delle Professioni, (2022)1 Monografico "Cura della terra", 95-101 p.

Soggetto: *ecologia integrale, Laudato Sì, etica ambientale*

Bonaiuti Sergio et al., Georgescu-Roegen, Marx e le sfide dell'ecologia politica – Focus, in Culture della Sostenibilità, 15(2023)1/31, 7-80 p.

Soggetto: *bioeconomia, ecologia politica, sviluppo sostenibile, politica dell'energia*

Introduzione: A poco più di cinquant'anni dalla pubblicazione di *The Entropy Law and the Economic Process* (1971) questo Focus di *Culture della Sostenibilità* intende riprendere il dialogo a distanza fra questi due grandi autori sullo sfondo, oggi più ampio, dell'ecologia politica. Ha senso oggi assumere i tratti essenziali della lezione marxiana, ma inserendo l'economia all'interno della biosfera, come

pensava Georgescu-Roegen? E' questo il compito dell'ecologia politica? Oppure le differenze tra i due pensatori sono tali da non poter essere superate?

Bieber Marianus, Spiritualità ed ecologia. Lodare Dio nel Creato, in *Il Regno*, (2023)10, 325 p.

Soggetto: *teologia della creazione, ecologia, spiritualità, religione*

Abstract: In un tempo in cui la paura per gli eventi climatici estremi s'alterna alla difficoltà nell'assumersi la responsabilità per mitigarne l'impatto sul breve e sul lungo periodo, la coscienza moderna occidentale sembra aver dimenticato la connessione tra la cura della casa comune e la spiritualità legata al creato come opera visibile di Dio. Il rispetto per la dimensione divina della natura sembra a volte più evidente in altre culture e religioni, afferma Jakobus Geiger, che sottolinea il momento della contemplazione immediata della natura, prima di ogni sua razionalizzazione. Eppure esso è magnificamente espresso anche nella tradizione giudaico-cristiana, come ad esempio nei Salmi, scrive Marianus Bieber: e dall'elogio biblico dell'Antico Testamento verso la creazione, che occupa un posto centrale nella Liturgia delle ore con cui la Chiesa in Oriente e in Occidente tuttora prega, egli arriva a tracciare le linee della poesia moderna, ripercorrendo le riflessioni poetiche di Hölderlin, Rilke e Nietzsche.

Bratti Alessandro et al., Bacino del fiume Po, presente e futuro intorno al fiume Po, in *Ecoscienza*, (2023)1, monografico, 6-48 p.

Soggetto: *acqua, fiume Po, cambiamenti climatici, politiche ambientali*

Carbone Maria Cristina et al., Climate Change: una prova "estrema" per l'etica e il diritto, Focus, in *Biolaw Journal* (2023)2, 7-366 p.

Soggetto: *cambiamenti climatici, biodiritto, tutela dell'ambiente, diritto-legislazione, contenzioso climatico, economia sostenibile, sostenibilità*

Carton Luca et al., Riaccendere la passione democratica, in *Aggiornamenti Sociali*, (2023)3, 296-310 p.

Soggetto: *bene comune, democrazia, partecipazione, società civile*

Introduzione: Le istituzioni democratiche odierne, quelle che sono presenti nei Paesi occidentali e che conosciamo da vicino come cittadini, sono da tempo rimesse in discussione in modo profondo, al punto che siamo entrati in una fase, i cui esiti sono ancora aperti e in divenire, di una loro ridefinizione e di ricerca di forme nuove da affiancare all'esistente.

Cody Doud et al., Individual Responsibility and the Ethics of Hoping for a More Just Climate Future, in *Environmental Values*, 32(2023)3, 315-335 p.

Soggetto: *cambiamento climatico, speranza, responsabilità individuale, giustizia*

Abstract: Many have begun to despair that climate justice will prevail even in a minimal form. The affective dimensions of such despair, we suggest, threaten to make climate action appear too demanding. Thus, despair constitutes a moral challenge to individual climate action that has not yet received adequate attention. In response, we defend a duty to act in hope for a more just (climate) future. However, as we see it, this duty falls differentially upon the shoulders of more and less advantaged agents in society. From arguments by Black thinkers like Derrick Bell, we draw a set of distinctions between two types of hope: one for ideal justice, and one for more modest change; and between two types of hopeful actions, those undertaken through formal political channels and those we call 'extra-political' actions; and between two sites of differential moral burdens, those of the privileged and those of the oppressed. Ours is a case for facing even bleak realities, demanding otherwise, and acting in hope to achieve a better future.

Colla Vincenzo et al., La transizione energetica tra criticità e opportunità, in *Ecoscienza* 14(2023)2, monografico, 3-55 p.

Soggetto: *transizione energetica, comunità energetiche, politiche ambientali, sviluppo sostenibile, energie rinnovabili, politiche per l'energia, agrivoltaico*

Introduzione: L'obiettivo di abbandonare i combustibili fossili e ridurre drasticamente le emissioni climalteranti deve portare a scelte decise verso la sostenibilità. Il possibile contributo delle comunità energetiche rinnovabili e dell'agrivoltaico.

Conversi Daniele et al., From climate change denial to war-mongering nationalism, in Culture della Sostenibilità, 15(2023)1/31, 81-104 p.

Soggetto: *cambiamenti climatici, informazione comunicazione media, sviluppo economico, politiche ambientali, etica dell'informazione, tecnologia*

Abstract: Questo articolo esplora come l'interazione tra interessi nazionali, grandi interessi corporativi legati ad attività inquinanti, e disinformazione influenzino collettivamente la politica internazionale sul cambiamento climatico, con un focus specifico sugli Accordi di Copenaghen del 2009. L'articolo sottolinea le complesse relazioni tra politica e business, gli effetti polarizzanti delle ideologie nazionali e le aspirazioni delle nazioni in via di sviluppo di raggiungere un livello di sviluppo economico simile a quello dei loro omologhi industrializzati, spesso guidati da ideologie nazionali simili. Questa combinazione di fattori ha diminuito l'efficacia degli Accordi di Copenaghen e minato il potenziale dei successivi accordi e vertici internazionali sul cambiamento climatico. Questo articolo identifica gli Accordi di Copenaghen come un momento cruciale nella storia recente, in cui forze nazionaliste e industriali hanno formato nuove alleanze e cercato nuovi modi per minare le risoluzioni climatiche. La capacità della macchina negazionista di ostacolare gli sforzi di cooperazione e coordinazione tra gli stati nazione è dimostrata attraverso un attacco senza precedenti utilizzando i media e le piattaforme di social media per diffondere disinformazione e alimentare il negazionismo. Questo evento ha anche prefigurato il ruolo dei social media in eventi politici successivi, come le elezioni americane del 2016 e la Brexit, dove l'opinione pubblica è stata fortemente influenzata. L'articolo sostiene che dopo Copenaghen, modelli simili si sono ripetuti in vari paesi e diversi contesti, complici i progressi nella tecnologia dell'informazione. Si sottolinea l'urgente necessità di affrontare queste sfide per forgiare una risposta globale cooperativa e coordinata al cambiamento climatico nell'Antropocene.

Costa Marco, Lo sviluppo e le prospettive delle comunità energetiche, in Ecoscienza 14(2023)2, 36-37 p.

Soggetto: *comunità energetiche, politiche dell'energia, educazione ambientale*

Abstract: Le CER rappresentano un nuovo modello di produzione e distribuzione energetica che può diventare un vero e proprio soggetto di un mercato elettrico (e, in futuro, termico) sempre più decentralizzato e distribuito. Sono anche spazi per educare e formare le persone sui temi dell'energia e del clima.

Cusumano MariaClaudia et al., Stili di vita e modi di vivere tra consumi e sostenibilità: quale strada per la società del benessere?, in Culture della Sostenibilità, 15(2023)1/31, 187-203 p.

Soggetto: *società dei consumi, ecologia, stili di vita, sostenibilità, benessere, salute*

Abstract: La società del benessere maturata perseguendo il modello dello *sviluppatismo* e della crescita economica ha prodotto delle disfunzioni nella società globale e nell'ambiente. Il capitalismo, determinante della società dei consumi, ha dato origine ad un profondo stato di malessere negli individui riscontrabile nella crescita diffusa della solitudine, dell'ansia, della depressione e del disagio sociale; le società contemporanee sono sempre più sgretolate, individualiste e soggette a violenza. Il cortocircuito del nostro tempo è dato dalla distanza tra la cultura di massa e i sistemi naturali, la società dei consumi è la principale responsabile dell'effetto antropico: determina ogni anno l'aumento dell'impronta ecologica sulla Terra e mette a rischio la disponibilità di risorse naturali (in via di esaurimento) e conseguentemente della sopravvivenza umana. Ambiente umano e ambiente naturale si sgretolano insieme, è necessario mettere a sistema la complessità della modernità incorporando il tema degli stili di vita, dei consumi e dell'antropocene per ricercare la felicità e il benessere. È possibile attuare un cambiamento sociale con un approccio partecipato, adottando stili di vita sostenibili, privilegiando la sobrietà e la semplicità, rinunciando al materialismo della società dei consumi e valorizzando le ricchezze naturali e culturali; a beneficiare di questo cambiamento sarà la salute umana, sociale e ambientale.

Dandy Norman, The Value of Technology, in Environmental Values, 32(2023)3, 243-248 p.

Soggetto: *sviluppo tecnologico, tecnologia, etica ambientale, robotica, intelligenza artificiale*

Dal Ferro Giuseppe, Una relazione profonda unisce uomo e natura, in Rezzara Notizie, 13(2023)4, 3 p.

Soggetto: *sviluppo sostenibile, relazione uomo-natura*

Abstract: Dal concetto di "sviluppo sostenibile" è necessario passare a quello di "sviluppo integrato". Si riscopre oggi una relazione simbolica tra uomo e natura.

Dialuce Gilberto, ENEA (a cura di), SOS acqua. La risorsa idrica fra nuovi rischi, strategie di tutela e utilizzo, in EAI-Energia Ambiente e Innovazione, (2023)1, monografico, 1-120 p.

Soggetto: *acqua, politiche ambientali, economia circolare, rischio idrogeologico, cambiamenti climatici*

Introduzione: L'acqua come risorsa sempre più rara e preziosa da preservare e tutelare. La siccità e la desertificazione, come minaccia crescente a livello sociale ed economico. Il territorio sempre più fragile e minacciato dal rischio idrogeologico, dall'impoverimento dei suoli e dagli effetti del cambiamento climatico con i suoi impatti su uomo e ambiente. Sono le tematiche affrontate in questo numero di 'Energia, Ambiente e Innovazione' per approfondire con esperti e ricercatori problematiche sempre più attuali e di rilievo, in particolare in un Paese come l'Italia, molto esposto a questi rischi. Il numero cerca anche di evidenziare il contributo che la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica possono rendere disponibili in questi settori anche per rafforzare il monitoraggio del territorio, contribuire alla sicurezza delle infrastrutture critiche e ad investimenti mirati per accrescere la resilienza, salvaguardare uomo ed ambiente e promuovere una crescita sostenibile.

Fantini Emanuele, Prendersi cura dell'acqua. Gli esiti della United Nations 2023 Water Conference, in Aggiornamenti Sociali, 74(2023)6/7, 394-400 p.

Soggetto: *bene comune, acqua, cambiamenti climatici, cooperazione internazionale, gestione delle acque, Nazioni Unite*

Abstract: La Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua (New York, 22-24 marzo 2023) ha messo a tema le problematiche globali relative alla gestione di questa indispensabile risorsa, in un contesto che molti definiscono come crisi idrica globale. Minore attenzione è stata dedicata alla dimensione sociale e politica della gestione delle risorse idriche. Quali temi sono stati affrontati e quali risultati ha raggiunto la Conferenza?

Formenton Walter, Armonizzare ecologia e giustizia, in Rezzara Notizie, 53(2023)4, 6 p.

Soggetto: *sviluppo sostenibile, giustizia sociale*

Abstract: Nello "Sviluppo Sostenibile" indicato dall'ONU nel 1993, si afferma di armonizzare le esigenze dello sviluppo con la giustizia sociale che vede compromesse molte popolazioni della Terra.

Giacobello Maria Laura, Identità umana e salute. Per una cura della terra, in Bioetica, 30(2022)2/3, 551-572 p.

Soggetto: *salute, cura della terra, bioetica globale, etica ambientale*

Abstract: La comprensione della reale condizione umana, quella di un essere profondamente radicato in un ecosistema di cui fa parte, ci consegna la consapevolezza che il benessere dell'uomo dipende dalla salvaguardia dell'equilibrio dell'intero ecosistema, minacciato oggi dalle logiche prevalenti nella cultura dominante. Occorre dunque avviare un cambiamento di paradigma, per inoltrarci sul sentiero della complessità, seguendo la via già tracciata da pensatori come Van Potter, fondatore della bioetica globale, e James Lovelock, ideatore della teoria di Gaia, che ci invitano a praticare un'etica della terra e una medicina planetaria, per prenderci cura della nostra casa comune.

Giannaccari Clarissa, Diritti delle generazioni future o doveri delle generazioni presenti? Giustizia e responsabilità sotto la lente del cambiamento climatico, in Biolaw, (2023)2, 179-196 p.

Soggetto: *generazioni future, cambiamenti climatici, responsabilità, giustizia climatica, sostenibilità*

Abstract: Il cambiamento climatico sta costringendo il pensiero filosofico e giuridico a ricomporre la complessità di un fenomeno policentrico e ad evidenziare la rottura con i tradizionali concetti. L'esplosione del contenzioso climatico è l'occasione per esaminare l'istanza intergenerazionale nelle dinamiche della giustizia e della responsabilità civile.

Gramatica Furio, La rete come struttura dell'universo. La scienza dietro la "Laudato Sì", in Aggiornamenti Sociali, (2023)5, 348-353 p.

Soggetto: *etica ambientale, cultura scientifica, ecologia integrale, filosofia della scienza, intelligenza artificiale, Laudato Sì, rapporto scienza-etica*

Abstract: Gli sviluppi della ricerca scientifica in vari settori convergono nel dirci che la rete costituisce il modello più efficace per descrivere la realtà. Questo ci spinge a dare attenzione crescente alle interconnessioni tra i diversi elementi che costituiscono il mondo, dalle quali dipende il delicato equilibrio che rende possibile la nostra sopravvivenza e quella di tutte le specie viventi. A questo modello si ispira l'enciclica Laudato Sì, che comprende l'essere umano nella trama interconnessa del reale e afferma, nondimeno, il suo ruolo insostituibile nella cura della casa comune.

Jarosz Nanda, Indigenous and Local Knowledge and Aesthetics: Towards an Intergenerational Aesthetics of Nature, in Environmental Values, 32(2023)2, 151-168 p.

Soggetto: *cambiamento climatico, estetica, etica ambientale, generazioni, conoscenza*

Abstract: In a recent paper, Allen Carlson moves away from a purely scientific-cognitive framework for environmental aesthetics towards a 'combination position' based on the ecoaesthetics theorised by Xiangzhan Cheng. Carlson argues that only an aesthetics informed by ecological knowledge can offer the correct foundations for the continued relevance of environmental aesthetics to environmental ethics. However, closer analysis of Cheng's theory of ecoaesthetics reveals a number of problems related to questions of anthropocentrism and in particular, the issue of an ethic based on love. In this paper, I offer an alternative approach for the future of environmental aesthetics in the form of an intergenerational aesthetics based on Indigenous and Local Knowledge (ILK).

Johnson Elizabeth A., Che cosa significa credere in un Dio ecologico?, in Aggiornamenti Sociali, 74(2023)8/9, 492-499 p.

Soggetto: *ambiente, dottrina sociale della Chiesa, ecologia integrale, etica cattolica, sostenibilità, spiritualità, etica-ambientale, Laudato Sì*

Abstract: L'atteggiamento dei cristiani nei confronti del creato è stato a lungo viziato da una concezione gerarchica del mondo, che attribuisce alle altre creature un mero valore strumentale, subordinato ai fini umani. La crisi ambientale provoca i credenti a interrogarsi sui presupposti di fede della loro relazione con il creato. Quali risorse la Scrittura e la tradizione della Chiesa mettono a disposizione della "conversione ecologica" oggi richiesta?

Llaguno Tatiana, Releasement and Reappropriation: A Structural-Ethical Response to the Environmental Crisis, in Environmental Values (2023)4, 493-506 p.

Soggetto: *etica ambientale, crisi ambientale*

Abstract: This paper discusses the problem of alienation from nature, considered through the phenomena of reification and de-objectification. I propose understanding alienation as the result of a distorted relation between the subjective and the objective and I suggest a tentative solution via the combination of two ethico-political practices: releasement and reappropriation. In doing so, I put forward a structural-ethical critique and response to our current ecological crisis.

Mascia Matteo, Fondazione Lanza (a cura di), Cura della terra: la memoria e le sfide 1972-2022, in Etica per le Professioni (2022)1, monografico, 5-136 p.

Soggetto: *ambiente, etica ambientale, teologia della creazione, storia, sostenibilità, ambiente e salute, politiche ambientali, transizione energetica*

Introduzione: Con questo numero della rivista *Etica per le Professioni*, a 50 anni dalla prima Conferenza sull'Ambiente Umano (Stoccolma 1972) e a 30 anni dalla Conferenza su Ambiente e Sviluppo (Rio de Janeiro 1992), vogliamo ripercorrere alcune delle tappe più significative della progressiva presa di coscienza dell'importanza della questione ambientale e dell'affermarsi del paradigma della sostenibilità come risposta al fallimento del modello di sviluppo industrialista e consumista e, più in generale, di un modello culturale antropocentrico che considera la natura solo come una miniera da cui estrarre quantità crescenti di risorse e come discarica dove gettare i rifiuti prodotti. Un percorso tra memoria, presente e futuro, in cui la riflessione etica si intreccia con le risposte politiche, con l'elaborazione scientifica e con l'azione della società civile nelle sue diverse articolazioni (ambientalismo scientifico, ONG, soggetti ecclesiali in orizzonte ecumenico). Nelle prime due sezioni del volume ripercorriamo il contesto politico-culturale, i documenti elaborati e cosa hanno

rappresentato gli appuntamenti di Stoccolma e Rio de Janeiro, anche attraverso la testimonianza diretta di chi quegli eventi li ha vissuti personalmente. Nella terza sezione vengono richiamate tre questioni cruciali (inquinamento e salute, biodiversità tra ricchezza e minaccia ecologia, crisi climatica) la cui risposta è necessaria per consentire uno spazio sicuro per la vita umana sulla Terra. Nella quarta, i contributi segnalano l'avanzamento della riflessione etica e politica in particolare con l'approvazione dell'Agenda 2030 e la pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'* che accompagnano l'affermarsi nel dibattito pubblico della transizione ecologica e sociale e dell'urgenza di agire per cambiare rotta. Nell'appendice, infine, vengono richiamati i principali ambiti di ricerca e di azione che hanno caratterizzato il percorso del Progetto Etica e Politiche Ambientali della Fondazione Lanza avviato nel 1988 e che, nel suo piccolo, ha accompagnato il processo di presa di coscienza di una nuova centralità della questione ecologica.

Novaresio Anna et al., The Italian energy transition from the bottom-up: a comparative and participatory investigation with the Italian energy collective initiatives' ecosystem. in *Culture della Sostenibilità*, 15(2023)31, 105-137 p.

Soggetto: *transizione energetica, comunità energetica, azione collettiva, partecipazione, Italia*

Abstract: Le iniziative energetiche collettive (ECI, dall'inglese Energy Collective Initiatives) stanno guadagnando una crescente attenzione politica e scientifica per il ruolo che possono svolgere nel guidare dal basso il processo di transizione energetica. Gli autori, basandosi su un metodo di ricerca partecipata ispirato al Consortium Benchmarking, indagano un campione selezionato di ECI italiane perseguendo un duplice obiettivo: la caratterizzazione delle ECI rispetto alla loro natura organizzativa attuale e futura; l'individuazione di un terreno comune per il consolidamento e la espansione delle ECI; il supporto all'evoluzione e alla crescita delle ECI nazionali. Dallo studio emerge che, nonostante le differenze nelle loro forme giuridiche e finalità, le ECI italiane sono in grado di offrire non solo un modello alternativo di business, ma anche un modello organizzativo radicalmente diverso in termini residenziali e/o occupazionali, oltre che – ispirandosi al principio del consenso – nel processo di presa di decisioni. Una considerazione politica rilevante è che le ECI investigate guardano con attenzione alle comunità di energia rinnovabile (REC) come a uno strumento promettente per promuovere la decarbonizzazione e la democratizzazione del sistema energetico italiano, anche se l'interazione delle ECI con questi schemi e attori innovativi e il loro adattamento alle nuove norme regolanti il sistema energetico pone alcune sfide degne di interesse.

Ozioko Johnson Uchenna, Religion and sustainable development, in *Alpha Omega*, 25(2022)1, 121-146 p.

Soggetto: *antropologia, dottrina sociale chiesa cattolica, sviluppo sostenibile, Nazioni Unite, obiettivi di sviluppo, sviluppo umano*

Abstract: Questo lavoro esamina sistematicamente l'impegno della Chiesa cattolica, attraverso i suoi insegnamenti sociali, per la promozione del progetto universale di sviluppo umano integrale e sostenibile, in particolare come incapsulato nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Esplorando panoramicamente la storia della dottrina sociale della Chiesa e come il tema dello sviluppo umano rimanga di profondo interesse per la Chiesa, evidenzia il rapporto tra la dottrina sociale della Chiesa sullo sviluppo e l'agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Riflettendo sulle convergenze e le divergenze tra la visione della Chiesa dello sviluppo sostenibile e l'approccio dell'agenda delle Nazioni Unite, identifica quella che potrebbe essere considerata la ragione fondamentale che spiega tali divergenze e poi tenta di trarre implicazioni per una realizzazione più efficace e significativa di uno sviluppo sostenibile autentico e integrale per l'umanità e per ogni persona umana.

Pierron Jean Philippe, Que veut dire "intégrale" dans "écologie intégrale"?, in *Etudes*,(2023), 4306 n., 67-69 p.

Soggetto: *ecologia integrale*

Abstract: L'écologie peut faire l'objet de savoirs, de devoirs ou d'un croire. Dans le premier cas, les sciences de l'environnement et les géosciences ont augmenté considérablement nos savoirs sur la merveilleuse fragilité de l'écosystème que constitue la Terre. Dans le deuxième, l'écologie politique et l'éthique de l'environnement ont élargi le champ de la considération morale des humains aux non-humains et aux milieux naturels. Quant au troisième, l'écospiritualité et l'écothéologie cherchent à déployer le retentissement et les résonances

spirituelles et religieuses d'une compréhension renouvelée de notre être terrestre. Que signifie pour la croyance religieuse le moment anthropocène ? À quelles recompositions du croire invite le fait de nous reconnaître, nous les humains, comme étant des « terreaux », selon le mot biblique de la Genèse, comme des « glèbeux » ainsi qu'aimait à traduire André Chouraqui (1917-2007) pour faire résonner l'hébreu ancien *adam* avec l'*adama* (« terre »), ou comme des « terrestres » pourrait-on dire avec Bruno Latour (1947-2022) ? L'écologie intégrale est une proposition de réponse à ces questions. Elle invite, avec l'idée de conversion écologique, à passer d'une écologie de réparation travaillant sur les conséquences du désastre écologique à une écologie de fondation travaillant sur ses causes et sur ses assises.

Pratt Bridget, How Should Urban Climate Change Planning Advance Social Justice?, in Kennedy Institute of Ethics Journal, 33(2023)1, 55-90 p.

Soggetto: *pianificazione urbana, giustizia sociale, cambiamento climatici, sviluppo sostenibile*

Abstract: Cities are struggling to balance the moral imperatives of sustainable development, with equity and social justice often ignored and negatively impacted by climate change mitigation and adaptation. Yet, the nature of these impacts on social justice has not been comprehensively investigated and little ethical guidance exists on how to better promote social justice in urban climate change planning practice. This article addresses the normative question: How should urban climate change planning advance social justice?

Realacci Ermete, Per la transizione ecologica, in Etica per le Professioni, (2022)1, monografico "Cura della Terra", 89-101 p.

Soggetto: *transizione ecologica, sostenibilità*

Squizzato Angelo et al., Territorio fragile. Si edifica ovunque senza regole. Focus in Rezzara Notizie, 53(2023)4, 1/8 p.

Soggetto: *ambiente, eventi estremi, danno ambientale, cambiamenti climatici, responsabilità, cementificazione*

Tolgo Camilla, The Role of Contextual Values in the Formation of Ecological Behaviours, in Environmental Values, (2023)4, 385-409 p.

Soggetto: *ecologia, etica ambientale, valori contestuali, comportamento ambientale, educazione ambientale*

Abstract: It is commonly understood that over-arching transcendental values (TVs) play a major role in directly influencing individual and group behaviours, including those relating to the environment. This paper challenges this approach, by arguing that there is good evidence to indicate that personal contexts - rather than TVs - inform many decisions that individuals need to make. As such, the paper argues that individuals use their TVs as a guide to forming contextual values, in a way that TVs only influence daily behaviours indirectly. In order to review the potential utility of these arguments, we offer a secondary analysis of the International Social Survey Programme. The results indicate that contexts can influence behaviours independently of the set of (transcendental) values that people may hold.

Tollari Fabrizio et al., Lo sportello regionale delle comunità energetiche, in Ecoscienza, 14(2023)2, 41-43 p.

Soggetto: *comunità energetiche, banca dati, Regione Emilia Romagna*

Abstract: L'analisi delle attività dello sportello regionale gestito da Art-Er (Attrattività, Ricerca, Territorio, Emilia Romagna), a supporto di cittadini, imprese e soggetti pubblici che intendono avviare una comunità energetica: quali sono le domande principali, come orientarsi sui vari modelli disponibili e a chi rivolgersi per avviare un progetto di comunità energetica.

Zizza Antonio, La persona umana: anima vivente della città. Riflessioni guidate dal pensiero di Giorgio La Pira, in L'Anchra nell'Unità di Salute, 44(2022)6, 514-524 p.

Soggetto: *persona umana, città, cultura della città, valori*

Abstract: Quale valore della persona umana che abita la città? Quale il suo destino? Sono le domande che, in questo grave periodo storico, segnato dalla povertà, dalle conseguenze di una pandemia globale e dall'attuale guerra, interrogano l'autore. Per rispondere a tali quesiti viene riproposto

l'itinerario vocazionale del Sindaco Giorgio La Pira, il quale è consapevole che per affrontare una qualunque crisi, occorre ripartire dall'uomo e dalla sua dimora sociale.